



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union



Centro
Studi
Europei
www.centrostudieuropei.it

E' TUTTA COLPA DELLA GERMANIA?

LA GERMANIA E L'EUROPA UN ABBRACCIO LUNGO 70 ANNI

DI BEATRICE BENOCCI

MODULO JEAN MONNET «BECOMING EUROPEANS: THE
SOCIAL DIMENSION OF EUROPEAN INTEGRATION»

CENTRO STUDI EUROPEI – UNISA

31 MARZO – 9 MAGGIO 2017



LINEA DEL TEMPO

1945-1992

guerra fredda
(due blocchi, due
sistemi politici ed
economici, due sistemi
militari)

costruzione dell'Unione
Europea

1993-2001

«fine della storia» (Fukuiama)
globalizzazione
USA: gendarme unico
modello socio-economico
unico

??

2002-2017

ritorno degli stati-nazione
diversi modelli socio-
economici

allargamento a Est
Rifondazione dell'Unione
Europea (tentativi)

CONTENERE E CONFINARE LA GERMANIA



1948 Patto di Bruxelles

1949 Patto Atlantico

1951 CECA

L'EUROPEISMO TEDESCO: ADENAUER

Le scelte di Adenauer (L'Europa e la politica di forza)

1) solo una piena adesione all'Occidente (scelta innaturale) e solo attraverso una chiara **riconciliazione con la Francia** la Germania sarebbe stata **autenticamente democratica**, quindi largamente accettata, e avrebbe potuto **recuperare la fiducia dei suoi vicini**, nonché **una piena sovranità**.

«Piu rapidamente e solidamente crescerà questa fiducia verso di noi, affermava il Cancelliere, e prima verrà raggiunto l'obiettivo della partnership».

2) Adesione a tutti i progetti Europei

3) Idea di sacrificio necessario

1949/1955

Autorità Internazionale della Ruhr, Consiglio d'Europa (1951), CECA (1952), CED e NATO



Il sacrificio necessario

Cessione del controllo dei bacini siderurgici della Ruhr e della Saar prima al controllo alleato poi alla CECA.

Risultato:

- MEC, Euratom
- NATO
- Piena sovranità



«ora nella primavera del 1955, riceviamo di nuovo la nostra piena sovranità. Saremo di nuovo capaci, avremo gli stessi diritti degli altri paesi europei e potremo partecipare alle diverse organizzazioni mondiali ed europee».

L'EUROPEISMO TEDESCO: ADENAUER

IL «POCO» EUROPEISMO DI ERHARD

1963-1966

- Erhard preferiva la creazione di un grande mercato euro-atlantico.
- Non si oppose, ma non lavorò per un rafforzamento del progetto europeo.
- Il suo cancellierato coincise anche con la presidenza de Gaulle.

Questi possono essere considerati anche gli anni più neri del progetto di costruzione europea. I più pensavano che dovesse rimanere un grande mercato.





L'EUROPA FRANCO- TEDESCA DI KIESINGER

1966-1969

“L'Europa poteva essere costruita solo con la Francia e la Germania, non senza questi paesi, né contro uno di essi”.

L'Europa si rimette in marcia, superando i contrasti che avevano caratterizzato gli anni precedenti (settore agricolo, questioni legate alle monete, questione atomica); soprattutto l'Europa comunitaria riconferma il rapporto di amicizia e collaborazione con gli Stati Uniti a cui delega definitivamente la questione della difesa.

PRIMO RIEPILOGO

- Recupero della sovranità nazionale
- Ruolo in Europa per la Germania
- Mercato per i prodotti tedeschi
- ??

L'EUROPEISMO TEDESCO: BRANDT

1969-1973

La grande Europa di Willy Brandt

Essa era il luogo, la culla, della **futura riunificazione tedesca**: in essa era possibile restituire alla Germania occidentale un **ruolo leader** nel progetto di riunificazione tedesca e, indirettamente, nel processo di integrazione europea. Brandt riteneva che la soluzione della questione tedesca risiedesse nella più generale **questione europea**, passando attraverso la risoluzione di tutte le questioni ancora irrisolte dalla fine della seconda guerra mondiale e, soprattutto, rientrasse nel quadro di una risoluzione del problema degli armamenti.



“I TEDESCHI DOVEVANO ESSERE PIÙ EUROPEI DEGLI EUROPEI”



La grande Europa di Willy Brandt

- Allargamento: Gran Bretagna, Norvegia, Danimarca e Irlanda (1972)
- Europa sociale
- Europa dei giovani
- Dialogo con l'est europeo
- Dialogo economico internazionale
- Pace e diritti umani

Rimane ferma la collaborazione franco-tedesca anche grazie a George Pompidou.

La Germania di Willy Brandt

- Dialogo con l'est europeo
- Dialogo economico internazionale
- Disarmo
- Pace e diritti umani
- Riunificazione tedesca

Ottiene la firma degli Ostvertraege (Trattati orientali) che consentiranno in seguito il raggiungimento della riunificazione tedesca.

L'EUROPEISMO TEDESCO: BRANDT

L'EUROPEISMO DI HELMUT SCHMIDT

1974-1982

“concetto di imbrigliamento della Germania”

L'Europa dava alla Germania ruoli e funzioni prestabilite che la preservavano da derive nazionaliste e pericolose.

- Collaborazione con i francesi (G. d'Estaing)
- Allargamento (Grecia)
- Sme
- Parlamento europeo
- Aiuto agli altri paesi europei
- Pace e dialogo internazionale



L'EUROPEISMO DI HELMUT KOHL

1982-1998

- Collaborazione con i francesi (Mitterand)
- Allargamento (Spagna e Portogallo)
- Sme
- Parlamento europeo
- Aiuto agli altri paesi europei
- Pace e dialogo internazionale



SECONDO RIEPILOGO

- Imbrigliamento
- Europeismo tedesco (la casa, concetto di patria)
- Riunificazione (nella grande Europa)
- Mercato
- Ruolo economico internazionale
- Ruolo politico internazionale
- ??

L'EUROPEISMO TEDESCO: KOHL

1990 LA RIUNIFICAZIONE

Perché Kohl non restituisce alla Germania la piena autonomia all'indomani della riunificazione?

- Europeismo normativo per i tedeschi
- Concetto di imbrigliamento
- La riunificazione tedesca e l'integrazione europea erano due facce della stessa medaglia

Kohl procede su tre binari:

1. Riunificazione
2. Allargamento a est
3. Unione monetaria (su richiesta pressante di Mitterand)



“Ora un compito importante della politica europea era quello di aiutare le giovani democrazie dell'Europa centrale e orientale nel trasformare le loro economie, anche in vista di successivi sviluppi della Comunità europea. l'identità europea non si fermava all'Oder-Neisse, quello non era il confine dell'Europa. **L'Europa era la casa di Praga, Varsavia, Budapest e Cracovia.**”

LINEA DEL TEMPO

1945-1992

guerra fredda
(due blocchi, due
sistemi politici ed
economici, due sistemi
militari)

costruzione dell'Unione
Europea

1993-2001

«fine della storia» (Fukuiama)
globalizzazione
USA: gendarme unico
modello socio-economico
unico

??

2002-2017

ritorno degli stati-nazione
diversi modelli socio-
economici

allargamento a Est
Rifondazione dell'Unione
Europea (tentativi)

1992-2005: ALLARGAMENTI, POLITICA DI SICUREZZA E TENTATIVI DI COSTITUZIONE

Allargamenti:

1995 Austria, Svezia, Finlandia

2004 Cipro, Malta, Ungheria, Polonia, Slovacchia, Lettonia, Estonia, Lituania, Repubblica Ceca, Slovenia
- «Europa dei 25»

2007 Romania e Bulgaria

(nel 2013 entrerà la Croazia)

Politica europea

Dialogo con Mosca (guidato da Schroeder)

Difficoltà sulla politica di sicurezza

Estensione capacità economica globale

Trattati:

1992 Trattato sull'Unione europea di Maastricht (istituiva la Comunità europea (CE), che inglobava le precedenti CEE, CECA e CEEA (Euratom), modificandone i rispettivi trattati istitutivi; la politica estera e di sicurezza comune (PESC) e infine la politica di cooperazione in materia di polizia e nel campo giudiziario e penale. Esso istituiva la «cittadinanza europea» e Unione monetaria entro il 1999).

1997 Trattato di Amsterdam (semplifica e mette a punto Maastricht; siglato il «patto di stabilità», con il quale i 15 Paesi si impegnavano a raggiungere gli obiettivi previsti per realizzare l'integrazione monetaria).

2001 Trattato di Nizza (tra le disposizioni II T. ha modificato la composizione della Commissione europea e del numero dei deputati del Parlamento europeo, con una nuova ponderazione dei voti all'interno del Consiglio dell'Unione Europea).

2005 Trattato che adotta una costituzione europea (non ratificato; rifiuto francese e olandese).

2005 TRATTATO CHE ADOTTA UNA COSTITUZIONE EUROPEA

Il trattato costituzionale introduceva alcune importanti innovazioni istituzionali:

- elezione a maggioranza qualificata da parte del Consiglio europeo di un presidente dell'Unione Europea
- istituzione della carica di ministro degli Affari esteri
- riduzione del numero dei membri della Commissione
- attribuzione di personalità giuridica all'Unione

Il trattato, tuttavia, resta saldamente ancorato ai tradizionali principi di competenze attribuite, sussidiarietà e proporzionalità che specificano le relazioni tra la prassi legislativa comunitaria e quella dei singoli Stati membri. Inoltre, esso mantiene un'essenza giuridica ibrida che rende molto difficile stabilire se l'Unione Europea sia davvero un'entità senza precedenti nella storia delle relazioni internazionali, oppure si tratti, *mutatis mutandis*, di una versione un po' più sofisticata di un normale organismo intergovernativo.

L'IDEA DI EUROPA DI ANGELA MERKEL

2005-2017



1. «Rifondare l'Europa»
2. Allargamento alla Turchia
3. Polica ambientale europea
4. Economia sociale di mercato

2007: Trattato di Lisbona

Il trattato di Lisbona, entrato in vigore nel dicembre del 2009, concretizza l'obiettivo di quelle riforme istituzionali necessarie per un'Europa composta da 27 Paesi membri. Tra l'altro istituisce nuovi meccanismi decisionali, prevede la creazione di un presidente stabile del Consiglio Europeo (al posto della presidenza semestrale), un ministro degli Esteri e il sistema di voto a doppia maggioranza.

LA CRISI ECONOMICA 2007-2017

LE SCELTE TEDESCHE E QUELLE EUROPEE



2007-2011

Dopo venti anni di stabilità i mercati entravano in crisi apparentemente a causa dei *subprime*:

- Banche in difficoltà
- Intervento dei fondi sovrani per salvare le banche o nazionalizzazione
- Sfiducia generale

Crisi di sistema:

-rapporto tra economie avanzate e economie emergenti

- Bassi tassi di interesse:
 1. Boom del credito (boom edilizio)
 2. Maggiore indebitamento
 3. Assunzione di rischio (maggiore rendimento)

STATI EUROPEI

Inizialmente gli europei pensano che la crisi non avrebbe toccato l'Europa.

Gennaio 2009 Consiglio europeo: monitorare il sistema finanziario e orientare quello produttivo verso «un'economia sostenibile all'insegna della stabilità e delle riforme innovative». Fu stabilito che ogni stato avrebbe affrontato la crisi in via autonoma, semmai derogando per un anno dai limiti previsti dal Patto di stabilità. **Modalità: rigore e pareggio di bilancio.**

Ottobre 2009 crisi Greca (i paesi del nord sono contrari al salvataggio)
Nasce la **Troika** (BCE, FMI e Commissione Europea)

2010, Deauville: Merkel e Sarkozy «in futuro se uno dei paesi della moneta comune si fosse trovato in difficoltà a rimborsare i titoli del debito pubblico i primi a pagare sarebbero stati gli investitori privati che avrebbero dovuto rinunciare ai loro quattrini. E solo successivamente gli altri stati avrebbero valutato un eventuale soccorso nei confronti del loro fratello».

Paesi che entrano in crisi: Spagna, Grecia, Portogallo e Cipro.

LA CRISI ECONOMICA 2007-2017

LE SCELTE TEDESCHE E QUELLE EUROPEE



2012-2017

All'inizio del 2011 la crisi sembrava superabile, ma nel volgere di pochi mesi altri due shock:

- Costo elevato materie prime (derrate alimentari, energia e metalli industriali)
- Crisi dei debiti sovrani (cioè, da un lato, speculazioni sul rischio di default dei singoli stati con alto debito sovrano, dall'altro il mancato acquisto dei titoli di stato da parte degli investitori con un aumento dei tassi di interesse)

La nuova fase mostrava chiaramente una debolezza strutturale delle economie industriali avanzate incapaci di far fronte nel lungo periodo alle spese per le pensioni e per la sanità.

Eurozona: priva di una moneta sovrana.

STATI EUROPEI

Intervento BCE (Draghi): alle banche liquidità a tre anni verso la fine del 2011 e ancora agli inizi del 2012. Questo intervento da € 1 trilione ha accresciuto il bilancio consolidato dell'Eurosistema di circa € 500 miliardi ed è stato forse il principale fattore che ha permesso di frenare il congelamento dei mercati della provvista bancaria e, indirettamente, di sostenere i mercati dei titoli di Stato di alcuni paesi dell'area dell'euro.

Ottobre 2013: gli Stati europei chiedono a Angela Merkel di guidare l'Europa. Nuova ricetta Merkel: lotta alla disoccupazione giovanile, lotta all'evasione fiscale e bilancio dell'Eurozona per rilanciare la crescita.

Correttivi alla crisi: Fiscal Compact (2013) e Quantitative easing (BCE, 2015)

La Merkel ha guidato l'Europa:

- Crisi Crimea
- Crisi Greca (Grexit)
- Crisi profughi siriani
- Populismo e euroscetticismo

In più occasioni la Merkel ha ricordato all'Europa i suoi valori fondanti: accoglienza, integrazione.

E' TUTTA COLPA DELLA GERMANIA?

PERCHE' ANGELA MERKEL SPOSA L'EUROPA?

1. La Germania ha un mercato globale
2. La Germania ha un ruolo globale

- I tedeschi sono profondamente europeisti
- I tedeschi sono pacifisti
- Concetto di imbrigliamento
- ??

L'EUROPEISMO DI SCHULZ?

«L'EUROPA SARA' DEMOCRATICA O NON SARA'»



«Quale Europa vogliamo?» Così scriveva Schulz nel suo libro *Il gigante incatenato* (2014) sottolineando che la crisi doveva essere vista come un'opportunità per convincere gli europei a procedere lungo il cammino tracciato.

Problemi

- I giovani e la crisi di fiducia nel modello europeo;
- crisi di fiducia nel modello europeo delle elites

Azioni

- Rafforzare la democrazia
- Rafforzare la crescita e l'occupazione
- Governo europeo e Parlamento europeo
- Politica estera europea
- Difesa del modello sociale
- Lotta al capitalismo selvaggio

I MIGRANTI E I MURI «FORTEZZA EUROPEA».

«Qualcosa di meglio della morte la troveremo ovunque»

«Finché l'Europa rimarrà un luogo di pace tante persone vi cercheranno rifugio» (Schulz).

Ma quali sono i dati? Solo una minima parte del flusso dei profughi giunge in Europa. L'80% dei fuggitivi rimane nei paesi limitrofi.

Nel 2011 sono stati registrati 42 milioni di profughi.

Gutierrez ha definito l'atteggiamento degli europei un'«allucinazione paranoica».